GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 17 MARZO — NUM. 64

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata che tenne ieri il Senato alle ore undici antimeridiane venne approvato per articoli e a votazione segreta, senza discussione, lo schema di legge per l'esercizio provvisorio a tutto aprile 1883 dello stato di prima previsione dell'entrata, e di quelli della spesa dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica e della Marina per l'anno 1883. Le sedute vennero quindi aggiornate a nuovo avviso.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1883:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A commendatore:

Giovannitti comm. Filippo, ispettore medico del Corpo sanitario militare marittimo.

Ad uffiziale:

Corsi cav. Raffaele, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Capaldo cav. Luigi, direttore del genio navale.
Zuccoli cav. Giuseppe, direttore di Commissariato militare marittimo.
Massard cav. Salvatore, capitano di porto di 1a classe.

A cavaliere:

Palumbo cav. Luigi, capitano di fregata.
Grillo cav. Carlo, id.
De Stefanis cav. Giuseppe, caposezione di 2a classe nel Ministero della Marina.
Nervi cav. Cesare, id.
Cattori cav. Michelangelo, già tenente di vascello.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

A commendatore:

Padoa comm. Prospero, già direttore capodivisione nel Ministero della Istruzione Pubblica.

Ad uffiziale:

De Fabris comm. prof. Emilio, presidente della R. Accademia di belle arti in Firenze.
Caggiati cav. Luigi, già professore ordinario di patologia speciale e clinica medica in Parma.
Vaglienti cav. Francesco, già caposezione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

A cavaliere:

Pezzi cav. Giuseppe, caposezione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Tiratelli cav. Antonio, id. id.
Fiorilli cav. avv. Carlo, id. id.
Ravà cav. ing. Vittore, id. id.
Meinardi cav. Paolo, id. id.
Chiocca cav. Giuseppe, direttore di segreteria di 1a classe nelle RR. Università.
Bergamini cav. Rodolfo, id. 2a classe id.
Ronchetti cav. Anselmo, ispettore centrale nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Valletti cav. Felice, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1228** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1883 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze in conformità allo stato di prima previsione (*) annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

(*) Lo **Stato di prima previsione** sarà pubblicato in appositi fogli di Supplemento.

Il Numero **1229** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1883 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in conformità allo stato di prima previsione (*) annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Lo **Stato di prima previsione** sarà pubblicato in appositi fogli di Supplemento.

Il Numero **1231** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con Regio decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Veduto il parere della Commissione tecnica, di cui allo articolo 33 del regolamento prementovato;

Sentita la Commissione permanente istituita a norma dell'art. 24 della predetta legge 7 aprile 1881;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I biglietti di nuova forma da *Lire Dieci,* da emettersi dallo Stato in cambio di quelli che continueranno ad essere in circolazione per conto dello Stato medesimo a termini dell'articolo 8 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso descritti, cioè:

La dimensione del biglietto, misurata sul *recto,* ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza, per millimetri 98, ed in altezza per millimetri 59, ed il biglietto stesso è impresso a diversi colori su carta bianca filigranata.

La filigrana della carta, esaminata contro luce dal diritto del biglietto, presenta nel centro dello stesso il numero *Dieci* in cifre scure, lumeggiate in chiaro sulla destra del riguardante.

Il *recto* del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè: il *fondo,* l'*ornato* ed il *testo.*

Il *fondo* è di colore giallognolo, e consiste semplicemente in un rettangolo a linee verticali racchiudente un altro rettangolo, nel centro del quale appare in cifre il numero *Dieci* in chiaroscuro, ornate con rosette bianche di varie grandezze. Il fondo intorno al medesimo si compone di numeri *Dieci* in cifre ed è limitato da una fascia a linee rette e curve che svolgesi in forma poligonale.

Ai quattro punti cardinali della fascia vi sono, sulla verticale, due circoli racchiudenti il numero *Dieci* in campo rettilineo, e sull'orizzontale due volte la parola *Dieci.*

Le scritte *Dieci* e *Lire Dieci* in lettere ed in cifre, disposte simmetricamente sulla fascia sovracitata, sono separate da stelle cosiddette d'Italia.

Un'altra fascia poligonale a perle circoscrive l'altra suddescritta in campo rettilineo ed ai quattro angoli del poligono appare su fondo ondulato il numero *Dieci* in cifre a chiaroscuro circoscritto da fascia circolare a linee concentriche sulla quale vedonsi ripetute due volte le leggende: *Vale Dieci Lire* in lettere ed in cifre.

Il numero *Dieci* in cifre, a chiaroscuro con due puntini, è ripetuto otto volte nel campo rettilineo circondato dalla fascia esterna a perle ed intorno alla quale scorgonsi piccoli ornatini.

L'ornato, di colore azzurro orientale, presenta, a sinistra del riguardante, l'effigie di S. M. Umberto I rivolta a destra a veduta di tre quarti, eseguita in campo lineato entro cornice ottagonale composta di filetti e di perle portante una cornice architettonica che poggia su di un mascherone.

Dai lati di detta cornice due animali fantastici, a guisa di mensole, sostengono ghirlande di fiori e di frutti collegate al mascherone suddetto.

Sulla cornice medesima scorgesi la leggenda *Regno d'Italia* in chiaroscuro ed in campo rettilineo.

Sotto la cornice due grifoni alati sostengono una targhetta sulla quale vi è la seguente scritta disposta sopra due righe: *Legge 7 aprile 1881 — N° 133. Serie 3ª.*

Degli ornati a guisa di cornice, in cui sono intercalati degli animali fantastici che sostengono delle targhette portanti le leggende *Vale Dieci lire* in lettere ed in cifre a chiaroscuro, riuniscono la parte sinistra alla parte destra del biglietto, che si compone di un disco circolare con cornice di perle in cui vi è il numero *Dieci* in cifre chiaroscuro. Questo disco è sostenuto da due putti in piedi che riposano sopra una tavola rotonda a colonnina che sorge da un basamento portante la dicitura *Dieci Lire* in lettere di carattere maiuscolo, chiare a fondo scuro. Sopra il disco un puttino alato sostiene una targhetta con l'iscrizione *Lire Dieci* in lettere e in cifre, circondata da ornatini.

Il *Testo* di questo biglietto è stampato in nero ed occupa soltanto il rettangolo interno. È diviso in linee come appresso: - *Biglietto di Stato - A corso legale, convertibile, al portatore - e a vista, in moneta metallica - Vale dieci lire.*

La prima linea è di carattere maiuscolo detto lapidario; la seconda e terza sono di carattere maiuscolo romano antico; la quarta è di carattere fantasia.

Sotto il *Testo* sono le firme del cassiere speciale *Dell'Ara* e del delegato della Corte dei conti *G. Crodara.*

In prossimità dei quattro angoli del rettangolo interno del *recto* si vedono le indicazioni della Serie e del numero, proprie di ciascun biglietto, stampate in duplicato e diagonalmente opposte in cifre arabe nere.

Il numero è separato dalla serie da un piccolo ornato nell'interno del quale appare il numero *Dieci* in campo circolare a fondo nero.

A sinistra del riguardante ed al di fuori del rettangolo sta la matrice del biglietto tagliata parzialmente; su questa sono stampate in nero le parole *Regno d'Italia* in carattere corsivo maiuscolo rovesciato intrecciate fra loro e che riposano su un fondo lineato formante le parole *Lire Dieci* di colore azzurro orientale.

Il *Verso* di questo biglietto si compone di due parti distinte, cioè: il *Fondo* e l'*Ornato.*

Il *Fondo* è di colore giallognolo e consiste semplicemente in un rettangolo avente le stesse dimensioni di quelle del

recto. Tale rettangolo è formato dalle parole *Dieci* in maiuscolette dette lapidarie. Nel centro del medesimo scorgesi un circolo a fondo rettilineo, più sotto vi è una targhetta pure a fondo rettilineo.

A destra ed a sinistra del circolo, in modo simmetrico, appariscono due poligoni pure a fondo rettilineo.

L'*Ornato* è di colore azzurro orientale e si compone di due cornici rettangolari ad ovoli con angoli smozzati, sottostanti ciascuna ad altra arabescata di forma romboidale avente ai vertici acuti due circoletti racchiudenti il numero *Dieci* in cifre bianche in campo scuro e sormontati da altro numero *Dieci* più grande pure in cifre bianche su fondo scuro. Dai quattro vertici di ciascun rombo partono degli ornatini simmetrici circondanti la cornice; agli angoli dei rettangoli smozzati, tra la cornice arabescata e quella ad ovoli, appaiono le diciture *Lire Dieci* in lettere ed in cifre.

La cornice a sinistra del riguardante racchiude l'effigie Sovrana a fondo lineato, e l'altra un grande numero *Dieci* intersecato dalle leggende *Lire Dieci* in lettere e in cifre circondate da ornato chiaro su fondo azzurro.

Il fondo intorno al grande numero *Dieci* è costituito da linee che incontrandosi ad angolo retto formano dei quadrati in cui sono iscritti dei circoli portanti il numero *Dieci* a fondo chiaro, oppure il numero *Dieci* circondato da poligono ottagonale, o semplicemente un piccolo circolo circondato da puntini e da lineette terminate da puntini.

Nel centro del *verso* del biglietto una cornice circolare costituita da circoletti entro cui appare il numero *Dieci* in cifre chiare a fondo pieno, racchiude, distribuita in dieci linee, la comminatoria contro i falsari, composta di maiuscole romane antiche su fondo azzurro, così disposta: *La legge — punisce i fabbri — catori di biglietti — falsi, chi li introdu — ce e li usa nel Regno — e chi avendoli ricevuti — per veri li rimette in — circolazione dopo — conosciutane la — falsità.*

Questa cornice circolare è sostenuta da un mascherone posto inferiormente ad altra cornice a bassorilievo sormontata da frontone, sul quale sono seduti in posizione simmetrica due putti che tengono in una mano un ramo di olivo e coll'altra la corona ferrea in alto sopra lo scudo di Casa Savoja, ai cui lati sono appese delle ghirlande di fiori. Sotto la cornice a bassorilievo due grifoni alati, dai quali scaturiscono ornatini, sostengono la targhetta portante su due linee le leggende, in maiuscolette di colore azzurro, della data di creazione del biglietto, che sarà la stessa del presente decreto, e della data della registrazione del medesimo alla Corte dei conti, che verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Sulla destra del biglietto, ed al di fuori del rettangolo, in una targhetta a perle disposta verticalmente, si legge la dicitura seguente su fondo bianco: *Officina Carte-Valori, Torino*, in lettere maiuscole romane comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.
Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Registrato alla Corte dei conti
addì 15 marzo 1883
Registro 127 - Atti del Governo - F° 18
Ayres.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862 è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Coloro che intendessero concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 aprile prossimo venturo, le loro domande, corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una Università del Regno, o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di aver tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla loro domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Palermo, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 10 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione *per apertura di un esame di concorso a 25 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venticinque giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Napoli, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Venezia e Spezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1883. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma.

Saper compilare e spiegare un rapporto italiano.

Saper copiare un disegno lineare molto semplice.

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma;

allegati alla domanda di ammissione, cioè atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico, con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame, e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, o a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di:

1. Un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

2. Un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita;

3. Un atto rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata negli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita della Scuola.

Roma, il 20 febbraio 1883.

Per il Segretario Generale
G. Martinez.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9.

Massimo comun divisore fra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 20 febbraio 1883.

Per il Segretario Generale
G. Martinez.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato *delle 460 obbligazioni al portatore del Debito creato con legge 26 giugno e Regio decreto 22 luglio 1851 (Elenco* D, *n. 3, legge 4 agosto 1861, Prestito Hambro), estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel 2° semestre 1882, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

Decorrenza dal 1° giugno 1882.

	RENDITA in lire sterline	RENDITA in lire italiane	Capitale in lire italiane
Serie A.			
119 120 138 184 221 246 257			
284 298 412. N. 10 obbligazioni della			
rendita di sterline lire cinquanta cadauna . .	500	12,500	250,000
Serie B.			
1049 1359 1607 1808 1909 2151 2392			
2487 2558. N. 9 obbligazioni della rendita			
di sterline lire venticinque cadauna	225	5,625	112,500
Serie C.			
2685 2772 2822 2857 2858 2859 2873			
3005 3039 3105 3129 3188 3369 3482			
3566 3596 3597 3603 3654 3661 3663			
3691 3946 3947 4206 4449 4678 4776			
4911 5224 5378 5389 5489 5491 5492			
5499 5501 5536 5620 5621 5627 5679			
5682 5683 5775 5812 5901 5978 6107			
6158 6255 6264 6330 6347 6361 6468			
6516 6517 6518 6535 6536 6541 6542			
6543 6544 6545 6546 6547 6629 6740			
6787 6842 6856 6878 6879 6972 7034			
7074 7075 7076 7175 7232 7265 7266			
7380 7420 7718 7728 7795 7861 7882			
7916 8026 8027 8028 8029 8051 8079			
8477 9039 9554 9581 9646 9689 9740			
9770 9771 9772 9819 9978 10113 10266			
10294 10300 10391 10735 10740 10895 10940			
10974 11151 11320 11336 11337 11630 11638			

	RENDITA in lire sterline	RENDITA in lire italiane	Capitale in lire italiane
11828 11911 12105 12231 12547. N. 131 obbligazioni della rendita di sterline lire cinque cadauna	655	16,375	327,500
Serie **D.**			
12783 12827 12870 13186 13201 13340 13347			
13348 13349 13350 13351 13352 13354 13355			
13356 13357 13358 13359 13363 13364 13486			
13500 13501 13502 13604 13611 13725 13726			
13727 13728 13729 13730 13731 13733 13734			
13741 13918 13925 14132 14171 14653 14654			
14803 14807 15140 15141 15632 15633 15672			
15673 15674 15675 15676 15677 15678 15679			
15680 15720 16125 16339 16340 16341 16342			
16343 16773 16774 16775 16776 16777 16781			
16785 16786 16787 16788 16789 16790 16791			
16792 16793 16794 16795 16796 16797 16798			
16799 16800 16811 16812 16813 16814 16815			
16820 16822 16823 17312 17343 17506 17675			
17679 17680 17681 17736 17756 17869 18137			
18371 18506 19088 19205 19214 19231 19251			
19310 19543 19545 19591 19621 19622 19623			
19770 19771 19772 19773 19774 19775 19776			
19777 19778 19779 19780 19781 19782 19783			
19784 19785 19786 19787 19844 20306 20344			
20389 20405 20454 20512 20520 20657 20843			
20929 20981 21069 21070 21307 21547 21601			
21602 21603 21604 21687 21698 21699 21700			
21731 21734 21939 22124 22125 22200 22636			
22709 22710 22730 22827 23417 23441 23561			
23574 23843 24012 24182 24260 24607 24608			
24609 24610 24611 24612 24613 24614 24615			
24788 25004 25029 25030 25031 25032 25158			
25519 25623 25718 25945 25991 25997 26150			
26357 26667 26668 26669 26670 26671 26672			
26673 26674 26675 26676 26677 26678 26679			
26680 26681 26682 26683 26684 26685 26686			
26687 26688 26689 26690 26691 26692 26693			
26694 26695 26696 26697 26698 26699 26700			
26737 26801 26848 26872 26984 27001 27002			
27003 27004 27005 27006 27007 27008 27009			
27010 27011 27012 27013 27014 27015 27016			
27017 27018 27019 27020 27021 27022 27023			
27024 27025 27184 27372 27393 27400 27534			
27567 27583 27655 27656 27657 27685 27687			
27701 27907 28046 28124 28232 28547 28694			
28701 28725 28784 28879 28952 28953 28956			
28957 28958 29226 29271 29284 29312 29317			
29348 29354 29355 33816 33817 36593 36595			
37257 37370. N. 310 obbligazioni della rendita di sterline lire due cadauna	620	15,500	310,000
Obbligazioni N. 460 per l'importo di L.	2,000	50,000	1,000,000

Roma, addì 26 febbraio 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 741262 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *D'Aleonzo* Maria fu Ismaele Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *D'Alconzo* Maria fu Ismaele Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 620, al nome di Romano Antonina fu *Rosolino*, moglie di Bongiovanni Vincenzo, domiciliata in Lercara (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano Antonina fu *Giuseppe*, moglie di Bongiovanni Vincenzo, domiciliata in Lercara (Palermo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 476409 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 81109 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di *Vollolina* Giovanni Battista *del vivente Giovanni*, domiciliato in Cremona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vollolini* Giovanni Battista *fu Pietro*, domiciliato in Cremona, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 324176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 141236 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di *De Filippis* Francesco, Irene, *Giulio* e Salvatore di Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Filippis* Francesco, Irene, *Giulia* e Salvatore di Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che

trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 27 luglio 1882:

Vizzini Alfonso, capitano, lire 1428 33.
Forte Antonina, vedova di Mastrangelo Nicola, lire 600.
Varsi Mª Luigi, vedova di Berusi Giovanni, lire 562 66.
Gialloreto Giustina, vedova di Francesco Diurno, lire 149 60.
Villotti Veronica, vedova di Pasquale Marchesi, e Marchesi Elisa, Augusto, Benedetto ed Ida, orfani del suddetto, lire 229 33.
Carra cav. Errico, capitano, lire 2250.
Marlianici D. Cesare, giudice di Tribunale civile, lire 2475.
Vesi Rosa, vedova di Biagini Angelo, lire 638 40.
Amati Luisa, vedova di Del Vecchio Vitaliano, lire 1062 50.
Bouvier Luigi, cancelliere di Pretura, lire 1170.
Raber Irene, Ernesto ed Eugenia, orfani di Cornelio, lire 139 20.
Granata Anna, vedova di Laboccetta Giacomo, lire 297 50.
Calvi Filippo, delegato di S. P., indennità lire 2625.
Borgia Emanuele, archivista, lire 2504.
Melchiorre Elisa, vedova di Cirillo Francesco, lire 579 66.
Ravagnati Ester, vedova di Errico Leoni, indennità lire 487.
Saint-Vincent Rosa, vedova di Luigi Kaminski von Burezymuka, indennità lire 2074 07.
Menato Sante, guardia forestale, indennità lire 600.
Cesarini Virginio, cancelliere di Pretura, lire 945.
De Dominici Vincenzo, vicesegretario, lire 1600.
Morelli Francesco, guardia forestale, lire 228 78.
Miniati Ubaldo, orfano di Marcello, lire 225.
Lombardi Bartolomeo, sergente, lire 342.
Lazzaro Luigi, sottobrigadiere di finanza, lire 374 03.
Martinez Errichetta, vedova di Perrino Romualdo, lire 734 66.
Scribanis Domenico, soldato, lire 300.
Caimi Mauro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1000.
Di Meglio Vincenzo, timoniere, lire 565.
La Cava Giuseppe, timoniere, lire 475.
Drovandi Francesco, soldato, lire 300.
Ansaldo Lazzaro, operaio, lire 360.
Longobardi Michele, nocchiere, lire 755.
Guglielmi Francesco, soldato, lire 300.
Sciandra Pietro, id., lire 300.
Converso Antonio, sergente, lire 546.
Arecco Luigi, guardia Reale di palazzo, lire 565.
Basile Caterina, vedova di Antonio Taranto, lire 241 66.
De Marchis Mª Clementina, vedova di Agate Nicolò, lire 51.
Costantini Maria, vedova di Marrovich Trifone, lire 129.
De Riso Margherita, figlia di Luigi, lire 204.
Bonzo Francesca, vedova di Giovanni Cordiè, indennità lire 3000.
Tirelli cav. Lodovico, intendente di finanza, lire 4400.
Ronchetti Monteviti cav. Stefano, professore di canto, indennità lire 1750.
Apparuti Romana, Fermo ed Emma, orfani di Luigi, indennità lire 1833.
Donato Marino, sottobrigadiere di finanza, lire 449 33.
Favorito Giustino, guardia id., lire 600.
Torri Anna Mª, vedova di Oliva Giuseppe, lire 145 12.
Giacchetti Giuseppina, vedova di Scaglione Domenico, lire 453 33.
Baldi Domenico, capo squadra telegrafico, lire 520.
Galleani cav. Antonio, capitano, lire 3800.
Poitavin Angelo, sergente, lire 522.
Barberis Giuseppe, caporale, lire 360.
Camisani Luigi, trombettiere, lire 280 60.
Giardino Francesco, sottocaporale, lire 300.
Valente Ferdinando, soldato, lire 222.
Rissone Secondo, sergente, lire 415.
Bruna Stefano, sottotenente, lire 1060.
Giarrè Marianna, vedova di Ettore Tomucci, indennità lire 750.
Regno Gaetano, guardiano carcerario, indennità lire 1312.
Di Marco Agostino, guardiano carcerario, indenn. lire 937.
Begni Francesca, vedova Zettiry cav. Giorgio, lire 1233 33.
Lombi Francesco, guardia di finanza, lire 213 33.
De Simoni o Dessimoni Carlo, sottobrigadiere di finanza, lire 618 87.
Paone Dorotea, vedova di De Santis Gennaro, lire 533 33.
Portiglia Agostino, tenente, lire 1200.
Porro cav. Cesare, archivista, lire 1960.
Merani Giuseppe, ispettore delle imposte, lire 1724.
Marras-Oppo Francesco, pretore, lire 1530.
Pitini o Pitino Settimo, aiutante postale, lire 1248.
Riehle cav. Carlo, commissario capo, lire 3200.
Argenziano Francesco, assistente locale, lire 595.
Farina Luigi, guardia carceraria, indennità lire 1000.
Angrisani Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Colla Angelo, brigadiere di finanza, lire 610.
Bruzone Giacomo, sergente, lire 534.
Maresca cav. Antonio, capo macchinista, lire 2250.
Spataro Pietro, custode pesatore, indennità lire 459.
Grosso Anna, vedova di Lenta Giacomo, lire 152 40.
Tierno Giulia, orfana di Michele, lire 76 50.
De Masini Luigi, tenente, lire 1254.
Angelucci Marianna, vedova di De Fabritiis Giovanni, indennità lire 1666.
Mei Andrea, brigadiere di finanza, lire 561 06.
Nepote Giuseppe, guardia id., lire 295 55.
Agostini Giuseppe, pretore, lire 1473.
Arrigoni Pietro Silvio, capoguardia carceraria, indennità lire 1583.
Di Stefano Corrado, inserviente, indennità lire 318.
Costanzo Tommaso, Mª Rosa ed Angela, orfani di Giovanni, lire 326.
Grillè Angela, vedova di Ramorino Stefano, indennità lire 2016.
Olivero Caterina, vedova di Moretti Costantino, indennità lire 916.
Marchiori Marianna, vedova di Bocuzzi Cesare, lire 401 66.
Parodi Domenica, ved. di Brignardelli Michele, lire 226 66.
Minutolo Raffaele, inserviente, lire 576.
Berni Agostino, guardia di finanza, lire 332 50.
Nistri Ferdinando, id., lire 322 80.
Alfieri Francesco, id., lire 486 69.

Con deliberazione del 2 agosto 1882:

Thierry Emilia, vedova di Campagna Alessandro, lire 100 11 — A carico dello Stato lire 14 19 — A carico del Fondo depositi comunitativi parmensi lire 85 92.
Monti Carolina, vedova di Furietti Giovanni Battista, lire 236 50.
Rocco Matteo, guardiano carcerario, indennità lire 1187.
Bodo cavaliere Giuseppe, consigliere di Corte di appello, lire 3733.
Sinesi Emilia, vedova di Mastroserio Beniamino, lire 971.
Signorello Giuseppe, usciere, lire 480.
Facelli cav. Vincenzo, caposezione, lire 3333.
Fioretta cav. Pietro, direttore nell'Amministrazione delle carceri, lire 3200.
Cogna Camilla, vedova di Fiscone Raffaele, lire 198 66.
Gianoli Clemenza, vedova di Battaglia Luigi, lire 215 90.
Aversa Gaetana, vedova di Perez Francesco, lire 612.
Paoli Giacomo, capoguardia carceraria, lire 964.
Montagnese Anna, vedova di Stea Vincenzo, lire 188 33.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, ecc.* — (Continuazione, veggasi il numero 63).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
92	Girgenti	Naro	Fabbricato in via Verdisca, descritto in catasto al n. 972 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Destro Biagio. . . . . (Da vendersi a Parlatore Giovanni fu Calogero).	»	»	»	»	30 80
93	Id.	Burgio	Terreno in contrada Campello, descritto in catasto all'art. 2276, sez. E, nn. 1347-1348, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Miceli Giuseppe Giannetto	»	5	42	»	4 35
94	Id.	Id.	Terreno in contrada Cappello, in catasto art. 2276, n. 1354, sez. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Montillaro Antonio	»	32	14	87	58 35
95	Id.	Naro	Casa in via Cibella o Averna, descritta in catasto al numero di mappa 747 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giacomo Cirizzo . . . . (Da retrocedersi alla vedova dell'espropriato Bordonaro Incarnato Calogero).	»	»	»	»	22 69
96	Id.	Burgio	Due stanze al 1° piano in strada Tiiolo, in catasto all'art. 66, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piazza Arduino . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	39 43
97	Id.	Licata	Casa in via Agnesa, composta di un vano al 1° piano, descritta in catasto all'art. 2675, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Licata Guglielmo	»	»	»	»	31 67
98	Id.	Naro	Terreno in contrada San Calogero, descritto in catasto all'art. 162, n. 35, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Alongi Ignazio fu Pasquale . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	11 15
99	Id.	Licata	Casa terrena nel cortile Bonsignore, descritta in catasto all' art. 2559 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fallù Carmela . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	30 71
100	Id.	Burgio	Fondo rustico in contrada San Nicolò, in catasto all'art. 1605, n. 246, sez. E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sanfilippo Vito Antonio.	»	28	35	92	15 »
101	Id.	Id.	Fabbricato urbano in via Arici, n. 12, descritto in catasto all'articolo 1349, n. 1001, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Miceli Biagio fu Benedetto . . .	»	»	»	»	37 50
102	Id.	Id.	Terreno in contrada Fontana, descritto in catasto agli articoli 1463, 1464 e 1465, sez. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vaccaro Nicolò di Tomaso . . .	»	56	73	60	95 80
103	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Santa Maria, descritti in catasto all'art. 2345, pervenuti al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sollito Francesco di Tomaso	»	»	10	83	8 70
104	Id.	Naro	Casa in via Lafonte, descritta in catasto all'art. 2222-*bis*, n. 107 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maria Priolo. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	19 38
105	Id.	Id.	Terreni in contrada Malvizzo, descritti in catasto all'art. 6774, sez. L, nn. 1430, 1431, 1891 e 1901, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiorenza Giuseppe . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	94	46	»	249 41
106	Id.	Licata	Fondo urbano in via San Calogero, n. 1, descritto in catasto all'articolo 1607 e n. 49 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marotta Carmela. . . . (Da vendersi a Urso Salvatore).	»	»	»	»	26 75

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
107	Girgenti	Porto Empedocle	Fondo urbano sito in via Vittoria, nn. 3, 5, descritto in catasto all'articolo 189, n. 128 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cumella Alfonso . . . . (Da vendersi alla vedova dell'espropriato Trupia Rosaria).	»	»	»	»	40 81
108	Id.	Naro	Fondo urbano in via San Giacomo, descritto in catasto all'art. 12589, di mappa al n. 477, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Farruggio Calogero . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	33 94
109	Id.	Id.	Terreni in contrada Sant'Antonio, descritti in catasto all'art. 7378 sez. O, nn. 1139 e 114 1, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bonanno Salvatore . . . . . . (Da vendersi al marchese Specchi Ignazio fu Blasio).	»	»	»	»	26 98
110	Id.	Id.	Fabbricato in via San Giacomo, descritto in catasto all'art. 1817, e di mappa al n. 761, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mirabile Calogero . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	50 58
111	Id.	Id.	Fabbricato in via Gallo, in catasto all'art. 1096 e di mappa n. 758, sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fede Vincenzo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	32 55
112	Id.	Id.	Casa in via Lazzaretto, descritta in catasto all'art. 2636, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Terranova Giuseppe . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	13 60
113	Id.	Id.	Casa in contrada Posta Vecchia, descritta in catasto all'art. 676, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marrone Francesco fu Calogero . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	13 67
114	Id.	Id.	Casa in via San Domenico, descritta in catasto all'art. 487 e n. 1805 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Catanese Maria . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	28 40
115	Id.	Id.	Fondo urbano in Maniglia, descritto in catasto all'art. 2629 e di mappa n. 1153 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tesi Scarano Maria . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	17 02
116	Id.	Id.	Fondo urbano in via Tramontana e Carmine, descritto in catasto al n. 2043 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Messina Domenico fu Calogero e Terranova Calogera. . . . . (Da retrocedersi alla vedova Terranova Calogera).	»	»	»	»	27 55
117	Id.	Id.	Fondo urbano in via della Mura, descritto in catasto all'art. 1132, e al mappale n. 2205 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Minotta Fiorenza fu Salvatore. (Da retrocedersi a Minotta Fiorenza Giovanna, moglie a Pietrozzella Calogero).	»	»	»	»	20 45
118	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Donna Sigara, sez. 5ª, isola 23, descritto in catasto all'art. 1560, e n. 384 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Licata Gaspare . . . . (Da vendersi alla moglie dell'espropriato Bonanno Marianna).	»	»	»	»	34 16
119	Id.	Id.	Una stanza terrena nel vicolo Zigaro, sotto le finestre di S. Agostino, descritta in catasto, al n. 6 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bellomo Gaetana. (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	21 28
120	Id.	Id.	Fondo urbano in via S. Paolo, descritto all'art. 146, e di mappa n. 2044 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lucia Carmela di Calogero . . . . . (Da riacquistarsi da Greco Salvatore marito dell'espropriata).	»	»	»	»	27 05

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
121	Girgenti	Naro	Fondo urbano nel vicolo Trappasi, descritto in catasto col n. di mappa 2177 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fede Giuseppa di Carmelo . . . (Da retrocedersi all'espropriata Fede Giuseppa).	»	»	»	»	45 18
122	Id.	Id.	Fondo urbano in via S. Erasmo, descritto in catasto all' art. 92, e n. 243 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Aloggio Pietro. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	26 55
123	Grosseto	Pitigliano	Fondo rustico in via Zuccavelli, descritto in catasto al n. 750, sez. A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Sfonchi . . . . (Da vendersi a Moscati Raffaello).	»	»	»	»	70 »
124	Id.	Arcidosso	Terreno in regione Le Piagge, descritto in catasto alla sezione C, n. 708-a, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzarelli Maria . . . . (Da retrocedersi agli eredi dell'espropriato Giovanelli).	»	4	09	»	13 19
125	Lucca	Serravezza	Tratto di terreno presso la stazione di Serravezza sulla ferrovia Pisa-Spezia, distinto in catasto in sez. L, n. 110, esuberante al servizio della stessa ferrovia . . . . (Da vendersi al comune di Serravezza).	»	»	81	»	200 »
126	Siena	Capannori	Tratto di terreno in forma di cava, descritto in catasto alla particella 4132, in sez. V, lungo la ferrovia Pisa-Pistoia, sopravanzato alla costruzione della ferrovia stessa. . . . . (Da vendersi alla ditta Toschi Teresa vedova Del Carlo).	»	7	16	»	107 45
127	Id.	Id.	Striscia di terreno in regione Lecimolo, lungo la ferrovia Pisa-Pistoia, descritta in catasto alla particella 4130, sez. V, non più occorrente ai bisogni della ferrovia stessa . . . . (Da vendersi alla ditta Baroni Giuseppe e Jacopo di Bernardino).	»	2	90	»	43 57
128	Id.	Id.	Striscia di terreno in regione al Lecimolo, lungo la ferrovia Pisa-Pistoia, descritta in catasto alla particella 4124, in sez. V, esuberante al servizio della suddetta ferrovia. . . . . (Da vendersi alla ditta Del Carlo Giovanni fu Sebastiano).	1	33	63	»	200 45
129	Messina	Messina	Fabbricato urbano in contrada Petrazzo, descritto in catasto all'art. 183, pervenuto al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Grimaldi Salvatore . . . . (Da vendersi a Restuccia Nicolò).	»	»	»	»	36 33
130	Id.	Barcellona	Fondo urbano in contrada Acqua Ficuzza, al civ. n. 13, descritto in catasto all'art. 2458, pervenuto al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Raimondi Giuseppe fu Luigi . . . (Da vendersi al sac. Filipponeri Squadrito).	»	»	»	»	88 57
131	Id.	Id.	Casa con stalla in via Gurnazzo, civ. n. 17, descritta in catasto all'art. 218, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Belluivia Santi di Antonio	»	»	»	»	40 43
132	Id.	Messina	Fondo rustico in contrada Bosco, descritto in catasto all' art. 3800, sez. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ardile Maria fu Matteo . . . . (Da vendersi a Luccà Domenico fu Giuseppe).	»	5	76	»	32 72
133	Palermo	Ogliastro	Fondo rustico in contrada Scozzari, descritto in catasto all'art. 874, cap. 145, sez. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Picconi Sebastiano	»	83	85	»	160 11
134	Id.	Misilmeri	Terreno in contrada Montagna Grande, riportato in catasto all'art. 4456, sez. II, nn. 1780 e 1781, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Terranova Antonio . . .	»	56	»	»	80 17
135	Id.	Id.	Fondi rustici in regione Bastardino Mozzalotti, descritti in catasto all'art. 2411, sez. II e I, nn. 216, 217, 218, 879 all'883, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piazza Giuseppe.	» »	59 45	38 40	» »	194 59

(Continua)

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del 4 febbraio 1883 l'area della miniera di calamina, detta *Vaccareggio*, posta nel comune di Dolsena (Bergamo), che col R. decreto del 23 maggio 1878 era stata fissata in ettari 98 65, venne, a richiesta dei concessionari, signori fratelli Modigliani, ampliata di ettari 179 69, e portata in complesso ad ettari 278 34.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie giunte a Londra dal Transwaal non sono soddisfacenti. I boeri, senza curarsi del trattato di pace conchiuso da loro nel 1881 con sir Evelyn Wood e sir Ercole Robinson, guerreggiano contro tutte le tribù indigene dei contorni. Si rammenta che col detto trattato il governo transwaaliano si impegnava a rinunziare a quella politica ostile ai suoi vicini, per la quale sir Theophilus Shepstone aveva annesso il territorio proprio dei boeri alla colonia britannica nel momento in cui prevaleva l'imperialismo di lord Beaconsfield.

Questo argomento formò oggetto di discussione nella seduta del 15 corrente della Camera alta, come della Camera bassa d'Inghilterra.

Alla Camera dei lordi fu lord Cranbrook che richiamò l'attenzione dell'assemblea sulla corrispondenza diplomatica relativa al Transwaal, e chiese quali misure il governo abbia adottate per proteggere gli indigeni fuori e sulle frontiere del Transwaal contro le imprese illegali dei boeri.

Il conte Derby rispose che la questione è senza dubbio importantissima; ma doversi considerare tutte le difficoltà ed i risultati probabili di un intervento inglese. Sarebbe follia mandare nel Transwaal un piccolo distaccamento, ed una spedizione grossa vi incontrerebbe difficoltà forse ancora più gravi.

Il territorio di Becuana è situato a mille miglia di distanza da Capetown; le spese per l'invio di una colonna di duemila uomini sarebbero favolose, e, a meno di occupare il paese in modo permanente, si sarebbe sempre daccapo, giacchè non mancherebbero di scoppiare nuove turbolenze appena gli inglesi fossero partiti. Le spese della spedizione oltrepasserebbero perfino il valore del territorio che con essa si dovrebbe proteggere.

Certamente l'Inghilterra ha il diritto di ricorrere alla forza quante volte il trattato non venga osservato; ma non dovrassi intervenire se non quando una necessità urgente lo imponga.

La seduta venne levata dopo un discorso violento di lord Salisbury contro la politica del governo.

Alla Camera dei comuni il signor Gorst svolse una mozione diretta a far deliberare che debbano tosto adottarsi misure energiche per assicurare la esecuzione della convenzione del 1881.

Il signor Cartwright oppugnò la mozione Gorst col seguente emendamento: « Considerando che l'intervento inglese negli affari delle popolazioni indigene della frontiera occidentale del Transwaal ha dato occasione alle più gravi complicazioni, la Camera opina che l'azione dell'Inghilterra al Transwaal debba limitarsi alle manifestazioni assolutamente indispensabili. »

Il signor Ashley difese la politica del governo, e fece una dichiarazione analoga a quella fatta dal conte Derby alla Camera dei lordi.

Poi il seguito della discussione venne rinviato.

In una riunione pubblica tenuta di questi giorni a Londra sotto la presidenza del duca di Cambridge, comandante in capo delle armate britanniche, il principe di Galles ha esposto che i vari cimiteri in cui riposano le spoglie dei soldati inglesi caduti in Crimea sono in uno stato di deperimento che non fa punto onore ad una grande nazione, ed ha proposto in conseguenza di riunire in un solo luogo le spoglie in parola, e di costruire, in memoria dei soldati caduti, un mausoleo eguale a quello che orna il cimitero francese dinanzi a Sebastopoli.

Sir Henry Reppel, osservando che le famiglie interessate vedrebbero, senza dubbio, con dolore l'esumazione delle spoglie dei loro parenti, ha proposto di lasciare le tombe intatte, e di riunire semplicemente, in uno stesso cimitero tutti i monumenti funebri allo scopo di renderne più facile la conservazione.

Questa proposta è stata adottata dall'Assemblea, ed una soscrizione aperta, seduta stante, ha fruttato una somma di 250 lire sterline.

Il guardasigilli, ministro della giustizia e dei culti di Francia, ha diramato ai procuratori generali presso le Corti d'appello la seguente circolare:

« Signor procuratore generale — Gli eccitamenti sediziosi che avvengono, sia per mezzo della stampa, sia nelle riunioni pubbliche, tendono a moltiplicarsi, e le provocazioni incessanti alla rivolta alle quali si abbandonano i nemici delle nostre istituzioni, potrebbero, se non vi si ponesse un argine, arrecare delle perturbazioni negli animi.

« Conviene, in siffatte circostanze, che i depositari dell'azione pubblica usino, per ottenerne la repressione, tutte le armi che la legislazione attuale pone nelle loro mani.

« Richiamo per conseguenza tutta la vostra vigilanza sulle infrazioni alle disposizioni che hanno per iscopo di assicurare il mantenimento dell'ordine, e nominatamente sui delitti contemplati dalla legge del 29 luglio 1881 e da quella del 17 giugno 1848, relativa agli assembramenti.

« Voi me le segnalerete senza indugio, affinchè i processi che saranno giudicati necessari possano aver luogo nel più breve termine possibile. Non ho bisogno d'aggiungere che considererò il vostro sentimento personale sui fatti che mi segnalerete come uno degli elementi più utili per la decisione che dovrò prendere.

« Gradite, ecc. »

Scrivono dal Cairo al *Times* che un funzionario egiziano, accompagnato dal signor Debrower, giudice belga dei Tribunali misti, partirà per Bruselle, dove sarà raggiunto da sir P. Bennon Maxwell. Queste tre persone formeranno una Commissione incaricata di scegliere dei giudici europei per i Tribunali indigeni.

Onde evitare richiami, questi magistrati dovranno venire scelti negli Stati minori, come il Belgio ed i Paesi Bassi. Essi dovranno imparare a sufficienza l'arabo nel triennio successivo alla loro nomina. Il governo kedivale cerca del pari dei professori di lingua inglese per le scuole pubbliche.

La organizzazione della gendarmeria a poco a poco si compie. Questo corpo sarà diviso in due battaglioni, uno di gendarmeria propriamente detta sotto gli ordini del generale Winghates, l'altro di polizia urbana sotto il comando del colonnello La Touche.

Queste truppe verranno ripartite nel basso Egitto in quattro distretti e nell'alto Egitto in due. Il colonnello Charles Baker è nominato ispettore di quest'ultima provincia. Il colonnello Synge del basso Egitto. Inoltre due ispettori speciali saranno incaricati di reprimere la tratta degli schiavi.

Nella seduta del 12 marzo della Camera dei deputati di Spagna il ministro delle finanze ha presentato il progetto di bilancio per il 1883-1884.

Il totale delle entrate è calcolato a 802,376,886 *pesetas;* quello delle spese a 801,640,398; ciò dà un sopravanzo di 736,481 *pesetas.*

Nel bilancio straordinario le entrate sono calcolate, compresa la vendita dei beni demaniali, a 36,931,050, e le spese a 30,327,396 *pesetas.* L'eccedenza attiva è adunque di 6,603,654 *pesetas.*

Dopo letto il progetto di bilancio, il ministro disse che il 3 per cento consolidato interno e le obbligazioni ferroviarie da convertirsi ascendevano alla somma di 3,006,399,000 *pesetas*; somma di già coperta fino alla concorrenza di 2,866,251,000, di modo che non restano più a coprirsi che 12,014,800 *pesetas.*

Il 3 per cento consolidato esterno da convertirsi raggiungeva la somma di 4,413,000,000 *pesetas,* che sono coperti fino alla concorrenza di 435,218,140 *pesetas.*

Il ministro aggiunse che l'esercizio 1882-1883 darà un sopravanzo di due milioni di *pesetas.* Al 31 dicembre 1882 il Tesoro aveva un'eccedenza attiva di 59,564,428 *pesetas* sulle somme da pagarsi.

Secondo il bilancio dell'esercito bavarese, nel prossimo esercizio saranno presenti sotto le bandiere 50,224 uomini, dei quali 2211 ufficiali e 6366 sottufficiali con 8855 cavalli. L'infanteria comprende 19 reggimenti di linea, 4 battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti d'artiglieria, due battaglioni del genio ed una compagnia di soldati al servizio ferroviario. La cavalleria conta 10 reggimenti, e l'artiglieria a cavallo due reggimenti.

I giornali americani esaminano la nuova tariffa doganale che, approvata dal presidente Arthur, deve entrare in vigore il 1° del prossimo maggio. Essi la considerano particolarmente dal punto di vista politico, e si studiano di fare dei pronostici su ciò che i partiti guadagneranno o perderanno.

La *Tribune* di Nuova York afferma che la nuova tariffa assicura la elezione di un presidente repubblicano. Il *World* è d'opinione contraria; secondo questo giornale, i repubblicani non hanno che iniziato una riforma, che verrà continuata dai democratici, i quali ne trarranno anche il maggior profitto. L'*Economist* osserva che, qualunque siano per riuscirne le conseguenze, gl'industriali ci troveranno il proprio conto, giacchè, se ciò non fosse, essi avrebbero avuto la forza di far abortire la riforma. Nessun giornale però è in grado di predire con una certa sicurezza gli effetti prossimi o remoti della nuova tariffa. Certo è soltanto che la riforma, come fu votata dalla rappresentanza degli Stati Uniti, non è che un primo passo, a cui faranno seguito degli altri nelle prossime legislature.

Notizie dall'Equatore, giunte per la via di Panama, annunziano che le truppe del generale Salazar che investono Quito, fino dall'11 gennaio, sono state rinforzate dal corpo del colonnello Landazuri, e che la capitale, la cui guarnigione aveva respinto finora tutti gli attacchi di Salazar, è stata presa d'assalto dopo una lotta accanita. Tutti gli ufficiali e soldati che non sono caduti nella pugna furono fatti prigionieri.

I vincitori hanno organizzato immediatamente un governo provvisorio che ha alla testa il generale A. Guerrero ed il colonnello Jose Maria Sorasti. Il comando in capo dell'esercito è stato affidato al colonnello Ramon Aguirre.

Il dittatore Veintemilla è rinchiuso a Guayaquil, sola piazza che gli resta, e che esso intende difendere fino agli estremi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LIVORNO, 16. — Comincia l'affluenza dei forestieri. Nella città grandi apparecchi per la solenne festa. È giunta parecchia truppa. La corazzata *Ancona* ed altre navi sono attese stasera. Il tempo accenna a migliorare.

BERLINO, 16. — La *National Zeitung* è informata che Stosch diede di nuovo la sua dimissione.

NAPOLI, 15. — Il postale *Sorata*, dell'Orient-Line, con la valigia dell'Australia, è giunto ieri sera, e riparti stamane per Londra.

PARIGI, 16. — Iersera ebbe luogo la prima riunione della Lega revisionista. Molti senatori, deputati e giornalisti erano presenti. Si formò l'ufficio di presidenza e si presero le seguenti decisioni: « La Lega è formata per promuovere la revisione della Costituzione, onde organizzare la Repubblica sul principio della sovranità del suffragio universale. La Lega non avrà alcun carattere elettorale. La presidenza redigerà il progetto di un manifesto e gli statuti. »

Il principe Napoleone è partito per Londra col principe Luigi, suo figlio.

LONDRA, 16. — I giornali pubblicano un dispaccio di lord Granville ai rappresentanti inglesi all'estero, circa la questione della navigazione del Danubio.

In esso lord Granville espone semplicemente le discussioni della Conferenza, menziona il trattato ed i protocolli, ed annunzia essere in vista un'opposizione da parte della Rumenia. Dice che le ratifiche del trattato non si scambieranno prima di sei mesi, e soggiunge: « Benchè tutte le potenze desiderino di ottenere il consenso della Rumenia, pure il rifiuto da parte di questa non impedirà che le altre potenze sanzionino il trattato. »

LONDRA, 16. — L'edifizio, ove avvenne ieri sera l'esplosione, contiene gli uffici dei ministeri del governo locale, degli affari esteri, dell'India e colonie, e dell'interno. L'attentato era diretto contro il primo. Una forte quantità di dinamite era stata posta all'esterno di una finestra.

Gladstone si trovava in casa nel momento dell'esplosione. Egli abita rimpetto all'edifizio che si tentò di far saltare.

La polizia è raddoppiata intorno alle Camere dei lordi e dei comuni. Furono poste dappertutto sentinelle.

Il *Times* dice che bisogna considerare tale esplosione come una risposta dei feniani al discorso pronunziato da Gladstone mercoledì. Soggiunge che se gli irreconciliabili credono di rispondere al governo colla dinamite, il giorno delle riforme legislative per l'Irlanda è irrimediabilmente passato.

NEW-YORK, 16. — Un agente del governo tedesco si reca al Messico per comprare terreni da colonizzarsi col mezzo di emigrati tedeschi. La Germania avrebbe già comprato un milione di acri di terra negli Stati di Nuevo-Leon, Zacatecas e San-Luis-Potosi. Si tratterebbe ora di comperare altri nove milioni di acri.

SOFIA, 16. — Il ministero è stato composto. Soboleff assume la presidenza ed il portafoglio dell'interno; Zinkoff è nominato ministro degli esteri, Kaulbars della guerra, Zilkoff dei lavori pubblici e del commercio, Theocaref della giustizia, Ajura dell'istruzione.

BUCAREST, 16. — Bratiano rinnovò al Senato la dichiarazione fatta ieri alla Camera. Il governo, disse egli, non accetterà mai il trattato di Londra.

Floresco, capo dell'opposizione, dichiarò che quando suonerà l'ora critica, tutti i partiti spariranno e si uniranno in uno solo: il partito nazionale.

Il Senato votò una mozione di fiducia nel ministero.

GENOVA, 16. — Il Comitato di soccorso agli inondati ha spedito nel Veneto lire 7900, nonchè 53 colli di oggetti, prodotto di una passeggiata di beneficenza.

LONDRA, 16. — Sotto la presidenza di Treveylan è stata aperta una inchiesta per la esplosione avvenuta iersera; finora nessun arresto e nessuna traccia dei colpevoli; la polizia crede, tuttavia, che l'attentato sia opera dei feniani. Un premio considerevole sarà offerto allo scopritore dei rei. Nulla si sa di preciso circa la materia esplodente adoperata; si crede trattisi di dinamite.

Uno degli uffici del dipartimento per il governo locale (*Local Government Board*) è stato molto devastato dall'esplosione. Parecchie grondaie di pietra sono state completamente polverizzate e pezzi di muro gettati a grande distanza. L'esplosione ebbe luogo evidentemente fuori dell'edificio. Forono prese precauzioni per custodire tutti gli edifizi pubblici ed i docks.

VENEZIA, 16. — Il Consiglio municipale ha deliberato di collocare una lapide commemorativa a Wagner sulla facciata del palazzo Vendramin.

LIVORNO, 16. — Alle ore tre pom. giunse la squadra, composta delle navi *Roma*, *Dandolo*, *Barbarigo*, *Rapido* e *Tremiti*.

La città è animatissima.

TORINO, 16. — Questa sera partono con treno speciale alla volta di Livorno le LL. AA. RR. i Principi Amedeo, Tommaso ed Eugenio di Carignano;

PARIGI, 16. — La *Liberté* annunzia che dieci dei principali anarchici, fra i quali Allemane, Batesti, Letailleur, Labusquiere e Dopeur, furono arrestati stamane.

Altri arresti furono operati nei dipartimenti.

CAIRO, 16. — La Commissione del Debito pubblico espose al ministero delle finanze gli abusi che deriveranno dalla franchigia doganale accordata, dietro domanda dell'autorità inglese, alle provvigioni per l'esercito di occupazione. I negozianti europei si sono commossi considerando che il principio della concorrenza commerciale è leso.

VIENNA, 16. — *Processo dei socialisti.* — Il procuratore imperiale avendo ritirato l'accusa, cinque accusati furono posti in libertà.

BERLINO, 16. — La Camera dei signori approvò il bilancio ed il progetto di prestito.

Un decreto Reale proroga il Landtag al 15 aprile.

BUCAREST, 16. — Il re Carlo e la regina Elisabetta partiranno domenica, 18 corrente, per l'Italia. Viaggeranno in incognito, e non si fermeranno in alcun luogo. Saranno accompagnati solamente dal loro medico ordinario, da un aiutante di campo e da due dame d'onore. La residenza scelta dalle LL. MM. è la Villa Pallavicini, presso Pegli.

PARIGI, 16. — La notizia che sieno stati arrestati parecchi anarchici è confermata.

LIVORNO, 17. — La città è sempre più animata e festante. Treni frequentissimi portano migliaia di forestieri. Le vie principali sono addobbate con eleganza. Il tempo è buono.

LIVORNO, 17 (urgenza) ore 1 pom. — Il varo è riuscito felicemente. Entusiasmo indescrivibile.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — Le Classi riunite terranno seduta il 18 marzo 1883, all'ora una pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Beneficenza. — Il compianto signor Antonio Stefanucci, in memoria della sua consorte Celestina Villanova Castellani, nel suo testamento lasciava un legato di lire 5000 alla benemerita Società dei Ricoveri di Roma, da pagarsi entro 3 anni.

Gli eredi Vittone e Paolo Stefanucci però, con atto veramente commendevole, pagarono subito alla Società l'ammontare dello intero legato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 marzo

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	5,4	— 6,7
Domodossola	nebbioso	—	6,7	— 0,5
Milano	coperto	—	5,7	— 0,9
Verona	sereno	—	10,1	3,0
Venezia	coperto	calmo	7,4	2,4
Torino	3/4 coperto	—	4,2	—
Alessandria	coperto	—	3,3	— 1,2
Parma	coperto	—	8,0	1,0
Modena	3/4 coperto	—	10,8	2,4
Genova	caliginoso	legg. mosso	11,0	5,3
Forlì	1/4 coperto	—	11,2	2,8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	10,6	1,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	10,3	4,2
Firenze	1/2 coperto	—	10,5	1,0
Urbino	1/2 coperto	—	6,5	2,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	11,7	4,7
Livorno	1/2 coperto	calmo	11,4	3,1
Perugia	coperto	—	4,8	1,9
Camerino	piovoso	—	4,2	1,5
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	11,7	5,6
Chieti	coperto	—	10,0	2,0
Aquila	coperto	—	3,3	— 0,4
Roma	coperto	—	11,0	6,2
Agnone	piovoso	—	7,0	0,2
Foggia	3/4 coperto	—	11,9	2,6
Bari	coperto	calmo	13,8	4,2
Napoli	coperto	legg. mosso	10,6	—
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	4,8	— 0,6
Lecce	piovoso	—	12,8	7,0
Cosenza	coperto	—	9,4	0,6
Cagliari	—	—	—	—
Catanzaro	coperto	—	—	0,2
Reggio Calabria	piovoso	molto agitato	11,5	7,9
Palermo	piovoso	mosso	16,2	8,0
Catania	coperto	agitato	13,0	6,0
Caltanissetta	piovoso	—	8,0	2,0
P. Empedocle	piovoso	tempestoso	14,5	9,1
Siracusa	coperto	molto agitato	13,0	6,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 marzo 1883.

In Europa pressione irregolarissima; elevata all'estremo nord e nord-est, intorno a 750 mm. dal Mare Nord alla Boemia. Depressione secondaria (753) sembra invadere il Tirreno e la Sicilia. Bodo 770.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque; temperatura aumentata; venti meridionali forti al sud; pioggie specialmente sul versante tirreno e sulla Sicilia.

Stamane cielo coperto o piovoso; scirocco forte al sud della Sicilia e sulla costa jonica; barometro ancora alquanto elevato (760) sulla penisola salentina; Milano 756.

Mare agitatissimo lungo la costa meridionale ed orientale sicula; mosso od agitato altrove.

Probabilità: tempo piovoso; ancora venti freschi abbastanza forti del 2° quadrante Jonio e sud continente; vari altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	754,9	754,0	753,3	753,2
Termometro	7,6	12,2	12,3	9,6
Umidità relativa	86	65	73	84
Umidità assoluta	6,69	6,88	7,78	7,51
Vento	calma	calma	calma	calma
Velocità in Km.	0,0	0,0	0,0	0,0
Cielo	coperto sole velato	nubi dense sole velato	piove	coperto piove nembi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,2; R. = 10,56. Min. C. = 6,2; R. = 4.96.
Pioggia in 24 ore: mm. 20,45.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 42 1[2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	531 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	488 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	446 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	485 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	970 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 11	25 11	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 10

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 89 65.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 47 1[2.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, *presidente.*

Prestito della Città di Terni.

Numero delle **dieci obbligazioni** estratte nel giorno di oggi, da rimborsarsi nel mese di maggio 1883:

50 89 611 620 786 1456 1527 2441 2670 3165.

Terni, li 13 marzo 1883.

1514 *Il Sindaco ff.:* BERNARDINO FAUSTINI.

Banca Agricola Industriale Arborense

Società Anonima — Sede in Oristano

Capitale versato L. 232,625.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria alle ore 9 e mezza del giorno 30 .. arzo corr., nel locale dell'Istituto, via Cattedrale, n. 8, piano primo.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea avrà luogo nel giorno successivo, 31 detto, alla medesima ora, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1882;

Nomina degli amministratori e sindaci a norma dell'articolo 40 dello statuto sociale.

Oristano, 11 marzo 1883.

1502 *Il Presidente:* RAFAELE SEU.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 aprile 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Carbone di castagno . . .	Chil.	600000	42,000 »	4200 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 100 in 4 rate eguali di chil. 150000 ciascuna, di 25 in 25 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 2 aprile 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 12 marzo 1883.

Per la Direzione

1457 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

Banca Torrese di Sconti e Prestiti

A norma delle disposizioni sulle Società anonime, contenute nel Codice di commercio, resta convocata l'assemblea generale di tutti i sottoscrittori del capitale sociale della Banca Torrese di Sconti e Prestiti, che va a costituirsi in Torre del Greco, pel giorno di domenica 1° aprile.

La riunione avrà luogo nella sala dei Consigli municipali della città suddetta.

Qualora l'assemblea non fosse in numero, la seconda riunione resta convocata per la domenica successiva.

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione dei versamenti;
2. Nomina di un consigliere di amministrazione;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Costituzione della Società. 1504

(2ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima *autorizzata coi Reali decreti* 29 *luglio* 1868 *e* 11 *giugno* 1870

SEDE SOCIALE IN NAPOLI — **Via Roma** *(già Toledo)*, 413.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1882;
2. Discussione sulla relazione medesima;
3. Approvazione del bilancio consuntivo 1882;
4. Esposizione del nuovo indirizzo della Banca;
5. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione di poter disporre delle azioni sociali esistenti in cassa per assicurare lo svolgimento del nuovo indirizzo sociale;
6. Costituzione dell'ufficio di sindacato, a norma dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio, e degli articoli 4 e 5 disposizioni transitorie per l'attuazione di esso;
7. Rinnovamento e riduzione de'componenti il Consiglio centrale di amministrazione, e nomina di nuovi consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che, tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, avran fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'art. 78 dello statuto), eseguito nelle casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 7 marzo 1883.

1305 IL CONSIGLIO CENTRALE DI AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
dei Cementi e delle Calci idrauliche

CON SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale L. 2,500,000, versato L. 1,500,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corrente mese, al mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1882 e proposte di versamenti sulle azioni, e di transazione circa l'interessenza del defunto cav. Francesco Mangile;
2. Rapporto dei revisori sul rendiconto dell'esercizio stesso;
3. Approvazione del detto rendiconto e determinazioni sulle proposte del Consiglio;
4. Domanda di accordare agli amministratori attuali, nel caso di rielezione, l'esonero dall'obbligo dalla cauzione nella misura prescritta dall'articolo 123 del nuovo Codice di commercio (1);
5. Nomina di quattro amministratori pel biennio 1883-1884;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali, e per la revisione del bilancio 1883, e determinazione sulla loro retribuzione.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositato entro il 20 corrente mese almeno cinque azioni della Società:

In **Milano**, presso la Banca Generale;

In **Bergamo**, presso la sede della Società,

ove trovasi ostensibile il bilancio a disposizione degli azionisti che volessero esaminarlo, ed ove verranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 8 marzo 1883.

L'AMMINISTRAZIONE.

(1) Per la validità della deliberazione al n. 4 dell'ordine del giorno richiedesi la rappresentanza all'assemblea della metà almeno delle azioni sociali, ed il voto favorevole di tanti soci che riuniscano almeno due terzi delle azioni rappresentate. 1413

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 1) *per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.*

Si notifica che nel giorno 30 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Nel Panificio militare di Roma. .	Nostrale	6000	60	100	3	L. 200

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1882, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 ant. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorita militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ad al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 15 marzo 1883.

Per detta Direzione

1485 *Il Tenente Commissario:* MERANGHINI.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal 20 marzo corrente, dalla *Banca Lomellina* in Vigevano, e dalla *Banca Musso e Guillot* in Torino, saranno pagate lire 11 25 caduna azione di questa Società, in acconto del dividendo 1883, contro rimessione del vaglia semestrale, n. 57, in scadenza al 20 marzo stesso.

Si rinnova l'avviso, di cui nella notificanza 26 dicembre 1882 di questa Direzione, che a partire dal 1° aprile prossimo, dalle predette Banche sarà rimborsato il capitale di lire 500 per caduna delle numero 22 azioni sociali estratte per la estinzione del 1882, contro rimessione delli titoli delle azioni estratte, portanti li seguenti numeri di serie, cioè:

64 103 427 520 578 756 907 1040 1119 1530 1622 1703 1776 1822 1870 1924 1983 2070 2300 2315 2364 2475.

Vigevano, addì 11 marzo 1883.

1486 LA DIREZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 aprile 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Litantrace grasso	T.	1700	84,000 »	8400 »
Litantrace magro.	»	400		

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 90 in 3 rate eguali, ciascuna di tonnellate 700, la 1ª in 50 giorni e le altre due rate di 20 in 20 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 2 aprile 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 12 marzo 1883.

Per la Direzione

1456 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso quest'ufficio comunale, conformemente all'avviso d'asta del primo febbraio 1883, la gabella dell'ex-feudo comunale San Martino venne deliberata per l'annua somma di lire 8001, dietro l'ottenuto aumento di lira una all'anno.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in aumento del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 26 marzo 1883.

Nicosia, 10 marzo 1883.

Il funzionante da Sindaco: RAFFAELE ALESSI.

1513 *Il Segretario comunale*: L. LEONE.

Banca Mutua Popolare Aretina

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea ordinaria per il dì 8 aprile 1883, ad ore 10 antimeridiane, nel locale di Badia, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882 (1° esercizio);
4. Nomina dei funzionari;
5. Modificazioni allo statuto sociale.

NB. Ove non si raggiunga il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 15 aprile.

Arezzo, dalla sede della Banca, li 15 marzo 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: Avv. ANGIOLO MASCAGNI.

1503 *Il Segretario:* Avv ORAZIO COCCI.

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE
presa dal Tribunale di Solmona in camera di consiglio il 22 gennaio 1883.

(*Omissis*).

Il Tribunale

Dichiara che Pietro ed Orazio Fabrizi fu Antonio, quali eredi testati in parti eguali del padre loro, per virtù di pubblico testamento 23 settembre 1862 per notar Tedeschi di Pratola, e quali unici e soli eredi suoi e necessari del padre medesimo, abbiano dritto in conseguenza, in parti uguali, alla rendita di annue lire 1485 (lire millequattrocentottantacinque), emergente dal certificato intestato al di loro defunto genitore Antonio Fabrizi fu Eusebio, sotto il numero 196783, emesso in Napoli il 10 luglio 1862, e faculta perciò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia al tramutamento di detta rendita in cartelle al portatore, consegnandole ai due aventi diritto signori Pietro ed Orazio Fabrizi, sovra nominati, od a chi da essi sarà all'uopo incaricato con regolare mandato.

Ordina che il presente decreto sia a cura di chi spetta pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno per tre volte consecutive a dieci giorni d'intervallo.

Per estratto conforme,
Solmona, 18 febbraio 1883.

1021 RAFF. TESONE vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nel giudizio di rivendita giudiziale promosso

Da

Pieri Buti Teresa, moglie di Matteini Antonio, domiciliata in Viterbo, rappresentata dal procuratore Ettore avvocato Camilli Mangani,

Contro

Sensini Giuseppa, assistita per ogni legale effetto dal di lei marito Matteini Agostino, domiciliata in Siena, contumace,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle 10 ant. del giorno di lunedì 23 aprile 1883 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la rivendita al pubblico incanto dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso magazzino da grano, sito in Viterbo, al vicolo della Quiete, dell'estimo di scudi 125, pari a lire 625, corrispondente ai numeri di mappa 1169 e 1170, confinanti la strada da tre lati, Natalini Carlo, salvi, ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 31.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un sol lotto.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante, rappresentante 60 volte il tributo diretto verso lo Stato in lire 703 20.

Viterbo, 12 marzo 1883.

Il cancelliere Bollini.

Per estratto conforme ad uso d'inserzione,
Viterbo, 12 marzo 1883.

1470 AVV. E. MANGANI.

INSTANZA
PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Romagliolo Catterina vedova di Emanuele Ferrari, residente a Sori, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso questo Tribunale civile e correzionale in data 5 febbraio 1883, fece instanza fosse dichiarata l'assenza dei propri figli Tommaso ed Andrea Ferrari fu Emanuele, il primo marinaio, il secondo contadino, prima d'ora residenti a Sori.

Il Tribunale suddetto con decreto 27 detto febbraio mandò pubblicarsi tale domanda ai termini dell'art. 23 Codice civile.

Genova, 9 marzo 1883.

1497 NICOLÒ MARANA proc.

AVVISO. 12.7

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere al Tribunale civile di Melfi avvisa il pubblico che dai signori Emilio, Sabato, Gioacchino, Marianna e Luigi Nicolais, del comune di Rapone, si è diretto ricorso al detto Collegio, perchè, in base a documenti prodotti, si ordini lo svincolo della cauzione del fu loro genitore Pasquale, che fu notaio nel menzionato comune di Rapone, mancato ai viventi nel 12 settembre 1864.

Tale cauzione consiste in due certificati di rendita, uno di lire quaranta e l'altro di lire due e centesimi cinquanta, rilasciati nel 2 giugno 1862.

Melfi, dalla cancelleria del Tribunale, 2 marzo 1883.

Il canc. G. DE STAVOLA.

PROVINCIA DI MESSINA

Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Amministrazione del Consorzio di arginazione delle due sponde del torrente Longano

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 5 entrante aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questo palazzo comunale, innanti il signor presidente e componenti il Consiglio di amministrazione del Consorzio suddetto, allo

Appalto dei lavori di arginazione e sistemazione delle due sponde del torrente Longano.

L'incanto verrà aperto in due diversi e successivi lotti.

Il primo lotto conterrà le residuali opere da eseguirsi alla sponda destra, dal Molino Longo al palazzo di Città, per la somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 68,474 09.

Il secondo lotto conterrà le opere residuali da eseguirsi alla sponda sinistra, dal Mulino Rugolo alla via Curnà, per la somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 75,720 25.

E ciò in base del progetto 26 settembre 1882, redatto dall'ingegnere signor Giuseppe Cavallaro, superiormente approvato, e sotto le condizioni del capitolato generale e speciale, facenti parte del progetto medesimo; non che di quelle stabilite dal Consiglio dei delegati con deliberato del 3 marzo 1883.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori di un mezzo per cento.

I concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiede l'asta la somma di lire 2500 per ciascun lotto al quale vorranno far partito, e ciò per cauzione provvisoria, spese d'asta e contratto.

Dovranno inoltre produrre:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio;

2. Un attestato d'idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

All'atto poi della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva in denaro, in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico al portatore, pari al decimo del prezzo di delibera.

L'esecuzione di tutti i lavori contemplati nel progetto dovrà effettuarsi in un anno, a datare dal dì della consegna.

Il pagamento del prezzo verrà eseguito nei tempi e modi stabiliti col deliberato del Consiglio dei delegati, in data 3 marzo 1883.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione resta espressamente, fin da ora, stabilito a giorni cinque successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà col giorno 10 aprile 1883, alle ore 12 meridiane.

Sono a carico dell'impresario le spese d'asta e contratto, compresi i diritti di segreteria, tasse di bollo e di registro ed ogni altra spesa inerente.

Il progetto dei lavori, i capitolati e tipi relativi, non che la deliberazione del Consiglio dei delegati in data 3 marzo 1883, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Barcellona Pozzo di Gotto, 16 marzo 1883.

Il Presidente: Barone FAZIO FRANCESCO.

1511 *Il Segretario del Consorzio* GIUSEPPE CALÌ.

PROVINCIA DI PARMA

Avviso di ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione provinciale fa noto che nell'incanto tenutosi oggi stesso, 15 marzo, già preannunziato coll'avviso del precedente giorno 1° marzo corrente, venne appaltata la costruzione del ponte sul torrente Parma a Capoponte per la somma di lire 185,500,

E che il termine utile per fare il relativo ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà al mezzodì del giorno 25 marzo corrente.

Le offerte di ribasso dovranno essere fatte nell'ufficio d'Amministrazione provinciale, posto in Parma, via Garibaldi, n. 40, colla contemporanea esibizione del certificato di avere versato nella Cassa provinciale (Banca Nazionale, Succursale di Parma) lire 10,000 a cauzione provvisoria dello appalto.

Parma, 15 marzo 1883.

1525 *Il Segretario dell'Amministrazione provinciale:* BASETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.